

# MalpensaNews

## Dell'ospedale di Gallarate rimarranno due padiglioni. Sul resto un nuovo "quartiere"

Roberto Morandi · Thursday, May 22nd, 2025

Si va verso l'ospedale unico Gallarate-Busto e continua il dibattito intorno al destino delle aree del Sant'Antonio Abate di Gallarate, quando sarà pronto il nuovo polo unico.

«La conclusione dei lavori è prevista a fine 2030, i trasferimenti definitivi sono previsti a inizio 2031», ha aggiornato **la dg dell'Asst Valle Olona Daniela Bianchi**, intervenuta in Commissione sanità nella sala consiliare gallaratese, insieme ai tecnici di Arexpo.

La società a capitale pubblico ha **presentato la Carta delle Potenzialità**, l'analisi dal punto di vista urbanistico ed economico sul riutilizzo dell'area, che **procede per possibili funzioni da inserire** sul grande quadrilatero che si trova appena a Sud del centro storico cittadino, in area quanto mai centrale (*nella foto di apertura le aree da dismettere sono quelle dentro la linea rossa tratteggiata, con edifici colorati*).

Il punto primo, però, è definire cosa dismettere e cosa mantenere nel perimetro dell'Asst, vale a dire la sanità pubblica.

L'area complessiva – oggi – è articolata su **dieci edifici principali**, per una **superficie lorda complessiva di circa 59mila mq** e un volume edilizio di **240mila mc**.

Alcuni edifici, risalenti a oltre 70 anni fa, presentano elementi di rilevanza storica e architettonica, come il **Padiglione Polichirurgico**, la **Palazzina Boito** e il **Padiglione Riabilitazione**.

Qui sono stati tracciati due scenari di dismissione e **Asst ha optato per lo scenario B**, che prevede il **mantenimento del Padiglione Polimedico**, sia la metà Est che la più recente metà Ovest, oltre all'**ottocentesco Padiglione Boito** che è vincolato. Sono in sostanza gli edifici affacciati su via Bonomi e largo Boito.

E il resto?

Si ipotizza prima di tutto il **mantenimento di funzioni socio-sanitarie**, ovviamente a quel punto **d'iniziativa privata**, al di fuori dei padiglioni mantenuti nell'ambito dell'Asst.

Oltre a questo le destinazioni d'uso valutate includono anche **servizi didattici e culturali**, **residenza** (in particolare senior housing, student housing e co-living), **spazi direzionali e ricettivi**, **aree verdi** come community gardens, giardini terapeutici e playground.

Si parla di destinazioni compatibili, anche se poi l'effettiva funzione andrà definita in base alla domanda che verrà. **La relazione riprende gli elementi di forza, legati in particolare alla centralità dell'area** (in dieci minuti si tocca tutto il centro storico, si arriva fino alla stazione) e

alle sue connessioni. Ad esempio: **gli estensori ritengono l'area appetibile anche per alloggi per studenti**, visto che Milano è relativamente vicina – 35-40 minuti di treno, meno ancora per il polo Mind che [disporrà di una sua stazione](#).

Un elemento è stato ribadito a seguito di una delle domande poste dal consigliere di minoranza Giovanni Pignataro: l'idea di procedere per **ottenere una «mixité funzionale sulle due aree»**, vale a dire i padiglioni da rifunzionalizzare (a Nord) e l'area dell'attuale parcheggio (a Sud) da edificare.

Si è parlato anche del futuro dei muri perimetrali del comparto. Il consigliere Pignataro ha chiesto «se potranno essere abbattuti» e «se è stata fatta una valutazione rispetto al valore per il genius loci». Il passaggio, polemico, va spiegato: si riferiva alla valutazione alla [Commissione Paesaggio comunale che aveva bocciato i murales sul lungo muro perimetrale dell'istituto Aloisianum](#), indicandolo appunto come elemento di memoria collettiva stratificata.

Al di là del passaggio polemico, era anche un quesito concreto: la definizione – concreta – di quell'isolato a funzione sanitaria è un elemento che rimarrà o che sarà cancellato dalla ridefinizione? «La strategia è **aprire dei varchi nel recinto in alcuni punti: non vogliamo perdere la cortina**» è la valutazione proposta dai tecnici di Expo.

**Il dibattito sul futuro delle aree è aperto da mesi ed è piuttosto acceso a Gallarate**, è tornato alla ribalta anche un mese fa con la **proposta (poi bocciata) della lista Obiettivo Comune Gallarate di tenere un referendum sul tema**. Le opposizioni contestano una dismissione eccessiva delle aree e paventano l'insediamento della sanità privata al posto di quella pubblica, in particolare nel riuso dei padiglioni più moderni, di cui è prevista la cessione.

**La maggioranza invece ha difeso la validità dell'accordo e il percorso delineato**, anche se pure nel centrodestra c'è stata una certa delusione rispetto al mancato inserimento dell'Ospedale di comunità (offerta concentrata invece a Somma Lombardo). Nel complesso però il centrodestra valuta positivamente l'insieme dell'offerta articolata su nuovo polo unico per gli acuti e offerta socio-sanitaria ridotta nelle aree mantenute nei vecchi ospedali di Busto e Gallarate

## Il dibattito sui posti letto del futuro ospedale

Chiusa la parte relativa al futuro dell'area – che continuerà a far discutere – si è tornati alla ormai lunga querelle sull'offerta del nuovo ospedale, riaffrontata dalla dg Daniela Bianchi. «L'occasione per dimostrare che **le bugie hanno le gambe corte**» **ha detto il sindaco Andrea Cassani**, riferendosi [al dibattito nel mese scorso](#).

Bianchi ha ripercorso i numeri dei precedenti documenti, che “fotografavano” i posti previsti (773+93 tecnici nel 2023) fino allo [studio per la progettazione](#) che invece prevedeva **773 posti totali, ordinari e tecnici**. La direttrice generale **ha aggiunto al dibattito una Delibera di Giunta Regionale del 30 aprile** scorso che invece cita **776+109 posti**, per un totale di 885, un dato più prossimo al 2023.

In generale Bianchi ha contestato l'idea che si possa fare un confronto con i numeri del passato: «**Non possiamo più ragionare con le previsioni degli anni Novanta**. L'ospedale unico risponderà alle esigenze attese della popolazione e garantirà tutti i servizi necessari. Gli spazi ci sono, lo garantiscono i grandi studi che hanno partecipato al concorso di progettazione». Il consigliere Pignataro ha ribattuto dicendo che il confronto sul depauperamento dell'ospedale

---

veniva fatto partendo dai dati di anni recenti, «non su numeri degli anni Novanta».

Sul destino e l'effettiva capacità del nuovo polo in ogni caso è prevedibile che il dibattito continuerà anche in futuro.

This entry was posted on Thursday, May 22nd, 2025 at 4:53 pm and is filed under [News](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.